

Lady-Bird
The Corolla of Memory

Chiara De Luca

The Corolla of Memory
La corolla del ricordo

translated by Eileen Sullivan

© Copyright Edizioni Kolibris
Via Pellegrino Matteucci 14
40137, Bologna
Tel. +39-3389212988
chiadeluca@hotmail.com
www.edizionikolibris.eu
ISBN 978-88-96263-02-0



to Gabri

*The soul her "Not at Home"
Inscribes upon the flesh –
And takes her fair aerial gait
Beyond the hope of touch*

Emily Dickinson

Preface

by John Barnie

The Corolla of Memory presents Chiara De Luca's poetry to an English-speaking readership for the first time, in Eileen Sullivan's elegant translations. Chiara De Luca's themes are proclaimed in the poem "I Believe":

I Believe
in the sanctity of every encounter,
in the ephemeral season of an instant,
in the eternal present which redeems time

There is in her poetry a delight in the diversity of experience, whether it is "the heavy-lidded eyes life has on the bus", or the transforming beauty of a snow storm:

Look how faintly
the plaster of the sky falls,
frosted glass where it slides,
the invisible breath I steal,
to hold snow in my hand.

As these lines illustrate, Chiara De Luca is a poet who excels in the play of metaphors that leap over each other, making the familiar unfamiliar, and in the process making it new.

There is a constant flow of image and sensation which has

Prefazione

di John Barnie

La corolla del ricordo presenta per la prima volta, nell'elegante traduzione di Eileen Sullivan, la poesia di Chiara De Luca al pubblico dei lettori di lingua inglese. Le tematiche affrontate dalla poesia di Chiara De Luca sono proclamate nella poesia "Credo":

Credo
nel sacro d'ogni incontro
nell'irripetibile stagione di un momento
d'Eterno presente che redime il tempo

C'è nella poesia di Chiara De Luca un gusto per la varietà dell'esperienza, sia che descriva "quante palpebre / ha sull'autobus la vita", sia che descriva la bellezza metamorfica di una tempesta di neve:

Guarda come impercettibile
precipita l'intonaco del cielo
vetro smerigliato dove scivola
respiro di visibile che involo
accolto in una mano e noi.

Come questi versi illustrano, Chiara De Luca è una poetessa che eccelle nel gioco delle metafore, che si susseguono e accavallano, in un processo che ci

its own inner dynamic and logic, attuned to the mundane, but also to the suffering inherent in life which the poet inherits as part of our common humanity and which she ignores at her peril. As she says in the brief opening poem:

I come upon the faint, beckoning scent of the abyss,
there to open my veins yet again that I might
dip my pen in this well of pain and bleed verses
into the silence.

Eileen Sullivan's translations are frequently longer than the originals, something which perhaps reflects the contrasting possibilities of the two languages, as well as suggesting to me that they are recreations, remouldings, of the Italian into organic forms that can stand in their own right as poetry in English. This they do with a remarkable clarity and assurance.

John Barnie

rende familiare l'ignoto e, al contempo, lo ricrea.

C'è un costante fluire d'immagine e sensazione, che possiede una sua dinamica e una sua logica interne, intonandosi al mondano, ma anche alla sofferenza insita nella vita, che la poetessa eredita quale parte integrante della nostra condizione umana, e, a suo rischio e pericolo, ignora. Come scrive nella breve poesia d'apertura:

ancora vengo ad annusare l'abisso
riapirmi le vene per immergere
la penna e sanguinare versi sul silenzio

Le traduzioni di Eileen Sullivan sono spesso più lunghe dei testi originali, cosa che forse riflette le possibilità contrastanti delle due lingue, suggerendo al contempo che la traduttrice ri-crei, riplasmì l'italiano in forme organiche tali da risultare poesie a pieno titolo anche in Inglese. Riuscendovi con notevole chiarezza e sicurezza.

John Barnie

ancora vengo ad annusare l'abisso
riaprimi le vene per immergere
la penna e sanguinare versi sul silenzio

I come upon the faint, beckoning scent of the abyss,
there to open my veins yet again that I might
dip my pen in this well of pain and bleed verses into
the silence.

Credo

nel sacro d'ogni incontro
nell'irripetibile stagione di un momento
di Eterno presente che redime il tempo
e si possa entrare infine un cuore aperto
custodire il grido teso d'ogni sguardo
tenere parole come canto che nel vento
soffia intensamente ponti tra le storie
sul mare d'un silenzio enorme che non cede
quando più non frangono le onde dell'attesa
nel piegarsi a un fondo invano di memorie

I Believe

in the sanctity of every encounter,
in the ephemeral season of an instant,
in the eternal present which redeems time
so I may finally enter an open hearth
where I cradle a stifled scream born of each glance,
holding my words like a song in the wind
which batters a bridge between histories
spanning a sea of deafening silence,
ceaselessly beating waves of waiting
which no longer shatter this arched span
stretched across a vain abyss of memories.

18:30

Stanca forse anche tu
d'essere forte, accogliente,
mollemente ti lasceresti
scivolare tra le spire del vento,
strozzando stretti i cori e le risa
eco di un te da anni già infranto.

Anche tu nelle strade sei sola
mostruosamente e ti colma
appena di una memoria
sbiadita di desiderio le mani
che ansiose frugano in cerca

Bologna,
gli sguardi piantati
a sangue su ciò che sei stata
e ti manchi in questo sfregio
aperto dal chiasso dell'allegria
simulata dal tempo inchiodato a un ricordo
nell'ora in cui ciondola il mondo
e idiota sorride brindando smagliante.

18.30

Perhaps, like me, you are too tired
to be strong or welcoming.
So leave yourself gently
sliding between coils of wind,
ignore the strangled chorus, the laughing
echo of a Self long-shattered.

You, too, are solitary in these streets
so brimming with faded
memories, with desires you anxiously
seek with desperate hands...

Bologne,
those greedy eyes
drew blood from what you once were,
and all you have lost in the eviscerating
slash through your once-cheerful din
now made facsimile by time crucified
to memory in the short hour
it takes the world to dangle drunkenly
from a smiling idiot's beaming toast.

Nuovamente bella nel terrore
sublime della sera al ritornare
quando serrano le chiese
e chi davvero crede si smarrisce
nella pleora dissolta dei saluti
nel cambio della guardia dei rimedi
al vivere casuali sempre troppo

Strade ricolme dell'inutile
attesa d'un motivo al tentativo
quando preferisci abbandonare
il campo all'invisibile nemico

che tanto bene incarna la pigrizia dell'amore.

29/09/2008

Your beauty returns in the sublime
twilight terrors, emerging from shadows
beyond the closing church doors,
when believers are lost
in the dying sounds of fellowship,
the changing of the guard serves as salve
to heal lives lived too much by chance.

Streets teem with the forgotten
waiting for a cause, patient for that moment
when you choose to abandon this place
to the unseen enemy

cloaked in the dandy's sartorial laziness of love.

29/09/2008

Si riapre la corolla del ricordo
ora che fermandomi riascolto
e sono rovi a fondo nell'andare
ogni giorno dove non ci sono
incontri che svaniscono il mistero
sguardi che socchiudano il silenzio
tra petali di gelo che improvvisi
si serrano per chiudermi nel boccio
dei miei sorrisi idioti collaudati
a ingannare chi non sa vedere,
non è servito a niente sprofondare
oscuere le radici tra le dune dell'amore,
polline incendiario che trascina il vento
schiude nuovamente la distanza e mi riporta

The corolla of memory blooms again
now that I pause to hear, to breathe its scent,
my daily passage pierced by brambles
which replace encounters to puncture the mystery,
the pointed peering through narrowed eyes
which silently sealed petals of frost,
enclosed my soul within the shallow bud
of those foolish smiles sent to deceive
the unwary and blinded heart which sought
to sow sweet seeds, sink roots
in the barren dunes of love,
until the wind swept incendiary flames
of pollen across the distance,
drawing me back.

It's All Right Ma' (I'm Only Bleeding)

*Scusandomi con Bob Dylan,
e i Cristi color carne che brillano nel buio.*

Quando bruceranno gli occhi e solo per il sonno
benedici insieme a me il dolore che ti viene
a risvegliare. Rinuncia la Fede nell'eterna
Ultima Paglia rimediata per scaldare
in questa solitudine glaciale,
nella trinità di Maalox, Aulin, Zopicione,
nella fedeltà di cane ai luoghi di persone
stipa nelle tasche tutta la tristezza
di un grazie a malapena, un dono vano
non più recapitato e il vuoto
dei *ti voglio bene* da tastiera
e *immensa stima...*

It's All Right Ma' (I'm Only Bleeding)

*With apologies to Bob Dylan,
and flesh-coloured Christs that glow in the dark.*

When your weary eyes burn
bless me with the coming sorrow
which reawakens you. Renounce your Faith
in the eternal Last Cigarette fired up
to warm your glacial solitude
in its Trinity of Maalox, Aulin, and Holy Zopicione,
your dog-devotion to Peopled Places,
cram your pockets with Sorrowful Mysteries,
all Thanks Be Given to the Sacred Undelivered Gift,
the mid-day Angelus rote, the organ's keening
I Love You's, canted and recanted mindlessly
with immense esteem...

Già si stempera il ricordo dell'estate
nidifica nell'anima sporca la neve,
si dosa soffiando la scorta
di sole assorbito ai visi nel passare
allegro di stazioni. Il senso vero
è il suono di questo barcollare
nella nebbia, incerto nella lieve
devastazione grata d'ogni bene.
Petalì di fumo in boccio schiudono
nell'aria umida dell'alba nella febbre
il condensare di pensiero del non più
presenziare sul proscenio e la violenza
del mondo, piegare le ginocchia ancora

Summer memories melt snow
nestled in my soiled soul.
We dole out measures of sun
to faces breezing through stations.
Truth is found in the muffled sound
echoed in my staggering steps
through the dense fog.
I reach light no longer blinded
by shadow lives embracing lies,
see them fade into ephemera.
Smoke petals bloom in the damp air
of dawn like wisps to cool the fever,
while thoughts, like condensation washing
a dirty window, collect and clarify,
the scene before me blurs under
running tears on glass and
I am baptised in world's torments,
humbled, and on my knees.

Nessuno nell'aria al mattino – nell'uscire
presto lo spavento della notte – placa il sorriso
bugiardo. Grava nel ventre il senso di colpa
di chi ostinato ritorna e tutto è nell'impossibile
parola che non significa: guarda all'istante
spenti lampioni si schermano nudi
case riaperte si piegano inermi
il traffico appena rinato più forte
che muore un'altra domenica guarda
il guscio spezzato e dentro mangiato
fino alla polpa il nonsense perdono
i baci il sapore l'infinito in quegli occhi
implorare

No one can evade that lying smile
by slipping out from night frights
into the clear air of dawn.
This sin gestates within, a weight
that returns, reminding us
of its stubborn presence, a womb of worry
that mocks our feeble, .Look at the street lights blink
off,
naked now to the opening homes,
they bow their heads,
defenceless, to the boring movement of traffic.
Sunday is gone again, consumed;
a broken shell remains,
speaks of the nonsense of forgiveness,
of imploring, of yearning for
the kisses, the taste, the infinite in those eyes.

Quando tolgono la musica dal mondo
a lungo a me rimane addosso
quel sottrarmi gli occhi per salvarti
il tuo sapore in lieve gestazione
il silenzio ignavo delle tue parole,
che ho portato a spalle per l'Italia
riletto come macchie nel passare
confuso delle case dentro il vetro
stringendomi la sera in fondo al treno,
gettato sulla spiaggia dove le onde
inghiottono la sabbia per svanire;
posto nelle mani dei miei demoni
che nel ventre abitano i versi,
reso in un sorriso agli uomini
che sempre sconfiggono i bambini
violentarsi l'anima in fondo è solo un gioco
a nascondino un due tre *tana* ed abbandono
in corsa a precipizio ogni riparo

When they take music from the world
I still can feel the sound of your eyes
tearing away from me
to gaze upon yourself,
can feel your tongue tease
around silent syllables
the unwitting sibilance of your words.
I carried this aching silence
upon my shoulders across Italy,
tried to read the blurs before
my eyes, to coax sense
from your insensate world,
the confusion of homes fleeting
as they play a perpetual panorama
past the train's windows.
I crouched nightly in this solid,
roaring beast on rails of retreat,
was thrown upon the beach
where waves swallow sand and withdraw,
leaving only silt in the hands of demons
who inhabit the verses on my womb,
writing returned to men
who conquer the innocents,
and rape your soul as part of their game,
a hide-and-seek of one, two, three, *den*,
until, once revealed, you flee from them
and run headlong from any shelter.

Vedi quante palpebre ha sull'autobus la vita
come tutti guardano e nessuno come solo
un poco se rallenti c'incrociamo
con entrambi dentro la paura.
Tienimi perché di nuovo sono
anima posata sulle scale a sanguinare.
Non si schiuderà la porta in alto
il guardiano sulla soglia dell'istante
ha occhi buoni, quasi ride, mani lievi
danzano in un breve sogno di tastiere.
Attendo a pugni stretti la condanna
nemmeno mi difendo per vergogna
di mordere l'amore come un cane
in tutto quest'inferno di parole.

See the heavy-lidded eyes life has on the bus,
how they look at everyone and noone,
how if only you would slow down
we both could cross,
our fear tucked inside.
Hold me because I am all soul
again, placed on the stairs to bleed.
The door above will not open,
the sentry at the threshold of time
has gentle eyes, a wry smile, and
light fingers which dance like a dream
across an unseen keyboard of ivory.
I wait with a clenched fist for the sentence,
no defence for my shame
in devouring love like a dog
in the midst of this this hell of words.

a C.

Venuto dal buio si stringe
a me forte sulla panchina
la notte ha il mio cuore
i suoi occhi d'onice fuoco dal fondo,
per un attimo quasi mi scordo
il terrore che ho dell'umano
esito nella memoria lontana
d'un abbraccio avvampato
nel giorno più breve dell'anno
oscurato – improvviso ti penso
guardare dallo spioncino
svenderti a testa china il futuro
da mite e paziente precario
intimare a qualcuno di dirti
di lasciar perdere anch'io.
Quasi spero non giunga a salvarmi
nell'ultima corsa notturna
il bus che a quest'ora non porta
nessuno nel grembo cullando
da chi come me forse ancora
disa(r)mato si aggira cercando

to C.

From the darkness he came
to press himself against me,
firmly to the bench,
the night holds my heart,
his onyx eyes flare from the depths,
I forget in that instant
the terror I feel in humanity,
I am caught in the distant memory
of a fiery embrace obscured
on the year's shortest day
– and suddenly I think of you,
peering through your peephole,
diminishing expectations
with your bowed head,
your future balances precariously
as you issue mediated messages
carried by others to “let it go”
and give it up as you have.
I half-hope for there to be no rescue
in his last night race, from the bus
which carries emptiness in its womb,
wending its way toward me
from one who, like me, may still
linger for lost love to embrace
but now is utterly disarmed.

Cronaca

*Danza nuda sotto le due torri,
leggo una mattina gelata nel passare,
un tifo da stadio l'accompagna,
e chissà che marchio porta sulle labbra
come chi ogni giorno sveste ogni pudore
versandosi in poesia per essere
di tutti eppure non restare.*

Chronicle

*She dances naked beneath the two towers,
I read one frosted morning while passing by,
a chorus of cheers encourage her,
who can know what brand she bears on her lips.
So very like one who strips everyday, all modesty shed,
pouring his very soul into poetry
only to belong to everyone
and no one at all.*

*Sette colpi di pistola contro
una boutique del centro
di Bologna sette gli anni
dal nostro primo incontro
e che non ricrescono le ali*

sette i peccati capitali

*Seven gun shots against
a boutique in the centre
of Bologna, seven the years
since our first encounter,
since my wings have disappeared.*

Seven Deadly Sins

Ogni giorno come questo è Natale
quando la luce tersa si scava
profondo un tunnel tra le colonne
a colpire freddissima e bella
la mano stretta attorno alla penna.
La prima pagina bianca è di nuovo
aperta in attesa di un gesto d'inizio
Cambio agenda ogni volta che muoio
per questo a febbraio in saldo ne acquisto
una mezza dozzina almeno.

21/11/2008

Days such as this are Christmas Day,
when sharp, clear light bursts
like a lance between the columns
to strike both cold and beautiful
upon the hand grasping the pen.
The first page is white again,
entreating some gesture to mark a beginning.
I change my daily planner each time I die,
so in February, spilling ink my death watch,
I buy at least a half a dozen on sale.

21/11/2008

Nostalgia di treni e di stazioni
di chi si siede e senza domandare
inizia a raccontarti la sua storia,
di gradini sporchi e inumiditi
di neve calpestata e di rifiuti,
dell'orologio grande sul binario
incastonato al buio dentro al gelo
che pare neghi al tempo di passare,
della bimba slava appesa alla mia gonna
mentre usurpo e tremo il nome *mamma*,
di chi ti guarda dentro gli occhi e tiene
e non ti chiede neanche il nome nell'andare.

Nostalgia for the trains and stations,
for the ones who sit nearby and without pause
recite the stories of their lives,
nostalgia for the dank and dirty paths
of trampled snow and flattened rubbish,
for the massive clock near the tracks
set into the frosty darkness
which seems to freeze time,
for the small Slav girl I did not know
who clung to my skirt
and called me *Mama*,
nostalgia for the one who held me
and gazed into my eyes
but never asked my name when I left.

a Fabrizio

Quasi lo sfidammo il bianco
a piovere di notte piano sulle auto
a indurire sotto i piedi il suolo
e fiato per saperlo disegnare
sagoma sottile d'invincibili parole,
come chi ha terrore di cadere
se per navigarla solca il vuoto
Sono lembi i giorni ben discosti
di uno sfregio aperto per inerzia,
resta saldo immobile nel centro
spia nascosto il bisturi del tempo
per soffrire addosso il suo sanare
o fare scempio.

to Fabrizio

We almost summoned the whiteness
so it would snow on cars,
harden the ground beneath our feet
and shape our breath in gauzy puffs
of visible, invincible words.
We are like those who fall in terror
and sail across the void,
days like distant horizons
stand still midst the firmament,
secretly spying the scalpel of time,
to decide whether to offer healing
or play havoc, like dice, with our lives.

È strano vedi come possa il vento
liberare il cielo e alleggerire in volo
le braccia degli alberi di nuovo genuflessi.
Prigioniera in casa manca ancora tanta luce
bevuta dal palazzo a pochi metri desertato,
mentre sul terrazzo i panni giocano coi fili
appesantiti danzano sgraziati e come ignari
del tempo segreto che battuto dal silenzio
da mesi nel quartiere non fa che replicare
la bellezza dura dei tuoi occhi nell'andare
la tragica saggezza che traveste le paure
le grida dei bambini in quel cortile
così pure

It's strange to see how the wind can
burst from the sky and lighten on the fly
the arms of genuflecting trees.
A prisoner at home yearns for the light still missing,
swallowed by the abandoned building just meters away,
while on the terrace the wash plays upon wires,
heavy, strained by clumsy dancing, so careless
of the secret time now suffocated in silence where
once in my neighbourhood was a litany of replies,
the hard beauty of your eyes as you turned away,
tragic wisdom disguising fear.
The children scream in the courtyard
voices so pure.

Novembre si ribella all'assalto dell'inverno
grandi crepe dilatate nelle nuvole dal vento,
un passo si appoggia lentamente dopo l'altro
tentando di alterare il volgere del tempo,
abitiamo un anno intero la distanza di una sera
vorrei essere di strada ma la strada non è chiara,
saperti dietro i vetri è la nuova vocazione
rigo in bocca il fiato come una preghiera
ma il battito ha il ritmo di un'altissima canzone.
Il buio è disegnato in cerchi brevi dai lampioni,
auto in fila indiana sono stanche di arrancare
aprendosi per terra un varco lucido d'asfalto,
loro sono giovani e spogliate di tormento
insanabile sui viali a tarda notte il gelo.

November rebels against the assault of winter,
great cracks split through the clouds by the wind.
Each step slowly follows another
trying to alter the turn of time,
we live a whole year in the breadth of an evening.
I want to be on the way but which way is unclear,
to know you behind the windows is my new vocation
my breath moves in my mouth, a whisper of a prayer,
but beats to the rhythm of a shrill and frantic song.
Darkness is drawn in short circles by the street lamps,
cars in single file grow weary from struggling on their
way,
etching their paths along streets slick and shimmering.
They are young and naked in their torment,
no redemption along avenues in the late night frost.

Guarda come impercettibile
precipita l'intonaco del cielo
vetro smerigliato dove scivola
respiro di visibile che involo
accolto in una mano e noi
milioni di frammenti
fluttuanti al gelo in corsa
per le strade volteggiando
risaliamo a ogni verso
fuoco che condensa
il tempo in bianco
lento scioglie il giorno

Look how faintly
the plaster of the sky falls,
frosted glass where it slides,
the invisible breath I steal,
to hold snow in my hand.
We are like those millions of fragments
floating in the frosted air, drifting
through streets, vaulting from the heavens
we move in a flurry of random flight,
become a fire transforming
time into white,
slowly melting the day.

Vento porta disperato il canto
di un bimbo che si culla nella pelle
contro il bianco duro della soglia.
Appena lo distraggono le ombre
di cose che hanno assunto lentamente
nuove forme strane per tenere
assente compagnia nel male.
Sfinita fantasia che fonde il buio
rimodella senso al vano della terra,
mentre a voce bassa nenia *dove
sei* assottigliando il fiato attorno
a un crescendo muto in gola al taglio.

The wind brings the desperate song
of a child who cradles himself in his own skin
against the hard white of the threshold.
Vaguely distracted from the shadows
of things which have slowly sifted,
strange new forms to keep him
silent, sinister company with evil.
Worn out fantasies melt the darkness,
shape-shift to a sorrowful longing for the earth,
while in a low voice he sings a dirge: *where
are you*, sharpening his breath around
a mute crescendo in his sliced throat.

Il sole evapora giorni abbandonati
precipita orizzonti di domani sconfinati,
bugiarda sempre Bologna si risveglia
dipana strade nel mattino e ridisegna
enorme il rumore di fondo sbattendo
giganti finestre le bocche le porte.
Non pensare che il tempo trascorra
nella pozza del cuore spaccato ristagna
fango fino all'orlo lo colma, annaspiano
per avere presente il respiro.

The sun evaporates our now abandoned days
plunders horizons of boundless tomorrows
always a liar. Bologna awakens to
unraveled morning streets and reverberates
in the cacophany of slamming
massive windows, and the banging of doors.
Time is trapped in the great pool
of a broken heart and stagnates,
sodden dirt brims over its side, we flounder
and gasp for each breath that we take.

Eppure anche il vuoto intensamente
di sera reclama ai sensi l'attenzione,
odora di fumo la prigione
e lettere da non recapitare
polvere su libri insonnoliti
detersivo lieve sulle mani
latte appena tiepido per cena
dal cortile al buio tonfi strani
una vana disumana cantilena
odora di te ancora.

And still the evening void
beckons my senses
the scent of cigarettes,
the undelivered letters,
dust under the sleepy books
drifts powder light upon my hands,
for dinner the tepid feel of luke warm milk.
From the darkened courtyard strange sounds
create an inhuman lullaby, a voice, a touch, a moment
carries the scent of you still.

In un vortice di luce gelida si accende
il mondo di dicembre ancora desolatamente
in attesa annoiata del Natale per scordare,
m'invento la fiducia che coltivo per nessuno
ed è meraviglioso quanto siamo colmi di dolori
grandi di ricordi e di segreti che nemmeno più
sveliamo, forse che è difficile spiegare,
forse per stanchezza, o per pudore,
perché in fondo è facile sorridere e lasciare
che il mondo giochi pure con le tue controfigure,
mentre tu sei tutta questa storia splendida e crudele
che nessuno ha tempo di abbracciare.

A vortex of freezing light enflames
the December world still in desolation
waiting for the Nativity to forget.
I invent confidence, have borne independence and
solitude.
How full of precious, monumental sorrows we are,
and of memories and secrets we never
disclose. A choice we make to evade explanation,
or from fatigue, or modesty,
since, after all, it is easy to smile and let
the world enfold your body double
while you withhold this splendid, cruel history
no one has time to embrace.

I tuoi occhi belli sono trasparenti
io ci vedo dentro parole come vedi
le conchiglie dure in fondo al mare
che l'acqua continua a levigare

Your eyes, so beautiful, a light gauze
I gaze through to discover your words,
like hard and sharpened shells asleep
on a sea bed while water washes over them,
eternally smoothing each rough edge.

Quando quel che è stato spiega solo di silenzio
anche i sensi vedi mentono talvolta,
mentre fino al gelo il vuoto nell'ebbrezza
di vertigine in un gorgo confonde le ragioni.
Ne raggiungo il confine solo per sottrarmi
battendo le ciglia sono ali di farfalla
a lasciarti in volo sfogliare le stagioni
perché il tempo dissipato è di credito al futuro.

When all that once was takes its meaning
only from surrounding silence
we learn that even our senses tell lies,
and in the intoxicating frost reason is lost.
I rush for its border to escape,
eyelashes gathering snowflakes,
beating from the weight like butterfly wings
and leave you in a frantic flight
through several seasons,
lost time a debt now owed.

Sono questa casa diroccata
di finestre cieche e fumo
contro il cielo, spaccata
dall'aver troppo difeso.
Non chiamare torna solo
se per ricostruire.
Tutto trema vedi nell'entrare
scoppia le crepe del silenzio,
scardina le porte verso il buio.
Non si ridispongono le pietre
perché non ha più eredi il sogno
non ha dimenticato nulla da rubare.
Solo le pareti fuori sanno stare
bianche incontro al vento.

I'm this tumble-down house
of blind windows and smoke
against the sky, split in half
from defending my fragile fortress.
Don't beckon me, but return only
to rebuild what once was a stronghold,
and is now unsteady from the wreckage
of your silence, doors unhinged toward darkness.
The stones cannot rearrange themselves,
the dream has no heirs to tend to the neglect,
to replace the heart of the home he robbed.
Only the outside walls can stand,
a tenuous vigilance against the tempest.

Aperta nel calice del palmo
prega la sera la mia storia,
mesci lentamente a chi l'ha scritta
a chi adesso la vuole cancellare
a una terra che la sappia germogliare,
non scordare
la triste geometria che piega il fuoco
degli sguardi che ci siamo sottraendo
il mio saper fare tutto di parole
per tacere

Spilled in the goblet of your palm,
pray in the evening my history,
pour it out slowly to ones who wrote it,
to ones who now trying to wash it away,
soil straining to make history blossom.
You may try but will not forget
the sad geometry shaping the fire
of glances we steal from one another.
You will stay drunk upon my intoxicating words
when now all I seek is silence.

Guarda come nello stagno pioggia fitta
di foglie squarcia superfici ieri calme
e come il vento
sposta con un soffio mura gelide di cielo.
Fosse bene, o male, non ritorna
quella furia d'ali quando varcano
i confini ed è vitale
morire subito, se devo, risorgere,
se vero, essere tra le tue mani tutto
o niente, anche se spacca e non è gioco
più, ma roulette russa.

See how in the pond thick rain
of leaves is ripping surfaces were calm yesterday
and how the wind
moves with a blow freezing walls of heaven.
Were it good or evil, it doesn't come back
that fury of wings as they cross
the limits and it's vital
to die at once, if I have to, to resurrect again,
if it's true, to be in your hand all
or nothing, even though it splits me and it's no play
anymore, but Russian roulette.

Sul selciato bianche lacrime
si lasciano sfinire, resta solo
nel brivido del vento acqua
e sale. Rubare al movimento
l'infallibile istinto verso l'alto
questo sonnolento trasformare
i segni metamorfici del cielo.
Spiando sovrapporre le stagioni
come anche lui stesse cercando
al risveglio di tagliare questo fragile
cordone a impedirsi di tenere.
Ho visto sparpagliarsi il sole
sui vetri induriti da una notte
di stupore, ho visto germogliare
la nebbia a ri-velare la finzione
per lasciare il posto a quest'ipocrita
candore.

White tears on the pavement
work to dissolve what remains,
the shivering wind holds water
and salt. I steal away from its movement,
its infallible instinct towards height,
its drowsy transformation of
the sky's iridescence.

I watch the seasons bleed into one another
as if slowly shifting seasons schemed to
awaken, unite, and cut the fragile
umbilicus that holds me to this life.
I've seen the sun scattering
a dappled gleam on windows
hardened from a night
of watching too much. I've seen the fog
roll away revealing the pretence,
making room for this hypocrite
whiteness.

Infelice il sole di tornare
su terra già spaccata dallo sfregio
dell'inverno troppo tardi a benedire
una vita corsa nel chiamare senza fiato
l'amnistia nel cielo di un abbraccio.
Ho mani disgiunte a non pregare
ghiaccio che non scioglie nelle vene
libertà feroce a spezzare ogni legame
la non disillusione sempre nel sapere
prima l'inganno mentre avviene.

The sun, so sad to return
to ground already slashed
by a late winter, tries in vain
to bless a life gone breathless
for the amnesty of the sky's embrace.
I have unfolded my hands, no prayer here,
ice cannot melt in my veins.
The wild freedom of breaking every bond,
the newly discovered wisdom to know
deceit when it creeps from its shadows.

Forse capirai un poco il giorno
che scivolerai tra i banchi del mercato
quando in fretta tirano le tende all'ora
di chiusura. Quando varcherai in silenzio
il portone in legno austero di una chiesa
mentre il coro intona l'ultima preghiera
e il prete sta benedicendo già chi c'era
Quando ti ritroverai la sera a rimandare
l'ora dell'uscita in giro nel quartiere
per poter sentire sempre quel fragore
di saracinesche esplodere le strade
Quando attenderai ogni notte per dormire
che sia spenta in alto l'ultima finestra,
lo saprai anche tu il sentore del finire
spendere la vita senza tregua ad iniziare
perché alla sorgente l'acqua non ricorda
come in uno schianto termini la corsa

Perhaps this day you'll begin to comprehend,
you'll ease among the market stands
as the curtains are quickly drawn at closing.
You'll quietly cross the threshold
past the austere wooden church door
while the choir rises for one last hosannah
and the priest is already blessing
those who leave. You will postpone
your appointment with your regular
evening tour through the streets
of your quarter to linger in wait
for the cacophony of iron shutters slamming,
to hear the explosion rend the twilight.
You will wait each night before sleep
for the finality of that last, highest window
to slam, and only then will you feel
the icy intimation of the end of that beginning.
At its source water never knows how it rushes
toward its destination, only to end in a crashing cascade.

È stata così piccola la pioggia
nel cadere, docile e precisa per spezzare
il flusso silenzioso e uguale della notte vedi
non torna l'asciuttezza calma del terreno
lungo i viali foglie marce che dissolveranno
grandi pozze dove come un sasso cade
lo sguardo che ha cessato di cercare
passa lentamente a guado il fango
cede e non ritorna.

The light rain falls
so gently precise in its meter,
matching the rhythms, the silent flow
of the night, no soft streams against the gutters
to dissolve and wash away the litter of leaves,
no great pools to reflect my eyes, like stones, where
they fall to gaze for the gathering mud I must ford
to surrender my soul and never return.

Chiara De Luca studied Foreign Languages and Literatures at the University of Pisa, attended Magda Olivetti's European Translation Institute in Florence, and Françoise Wuilmart's Collège Européen des traducteurs littéraires in Seneffe. She has an M.A. in Literary Translation and a PhD in Comparative Literatures and Languages from the University of Bologna. She has taught Italian language and culture at the University of Parma and at the John Hopkins University of Bologna, and has worked as a teacher and counsellor with the Goethe Institut, the Inlingua School, and other Italian language and culture schools for foreign students. She is a poet, essayist and translator from French, German, English, Spanish and Portuguese to Italian. As a translator, she has collaborated with many publishing houses, such as Crocetti, Gedit, Datanews, Salani and Mondadori, and has been active at many International Poetry and Literature Festivals. She translated works by John Deane and Guy Goffette for the Amo Bologna International Poetry Festival in 2004, Dominique Grandmont for the 2004 Parma International Poetry Festival, and Rémy Bouthonnier and Jérôme Mauche for the G. Bertolucci Uno, uno prima International Literature Festival held in Lucca in 2005. Among the works she has co-translated are: *I cieli di Kabul* (Rome: Datanews, 2007), a collection of interviews with Khaled Hosseini); *Dalla fabbrica alla metropoli* (Rome: Datanews, 2008), a collection of Antonio Negri's political

essays; *Invito a Vema* (Bologna: Compositori, 2007), the Catalogue of the Italian Pavilion at the Venice Biennale 2006. She also took part in selecting and translating the poems included the anthologies *Il seno in-cantato* (Milan: Crocetti, 2006) and *E tacque attorno a te il silenzio* (Milan: Salani, 2005). Her solo translations include Guy Goffette's *La vie promise* (*La vita promessa*, Bologna: Gedit, 2004), *Éloge pour une cuisine de province* (Bologna: Gedit, 2008); John Deane's *Manhandling the Deity* (Bologna: Gedit, 2007), Paolo Ruffilli's *Nuvole* (in *Les choses du monde*, Amay: L'arbre à paroles, 2007), Thomas Kinsella's *Notes From The Land Of The Dead* (Bologna: Kolibris, 2009) and Marcos Ana's *Decidme cómo es un árbol* (Milan: Crocetti, 2009). She edited Gillo Dorfles' memoirs *Lacerti della memoria* (Bologna: Compositori, 2007), and worked together with Lorenzo Gabetti to produce the anastatic reproduction of Giuseppe Gabetti's *Una lettura del Faust*. She edited and wrote the introduction to Antonio Bruno's novel *Prima, durante e dopo* (Sant'arcangelo di Romagna: Fara, 2006) and the anthology of young contemporary poetry *Nella borsa del viandante. Poesia che (r)esiste* (Fara, 2009). As an essayist and translator, Ms de Luca has contributed to many literary reviews, such as "Poesia", "Fili d'aquilone", "La Clessidra", "Hebenon", and "Le voci della luna" and many e-zines and Internet sites. Among others, she has translated Marcos Ana, Thomas Beller, Jorge Carrera Andrade, Paul Celan, Douglas

Dunn, Dominique Grandmont, Colette Nys-Mazure, Thomas Kinsella, Sabina Naef, and Gray Sutherland. As a literary critic she has worked for the publishing houses Lietocolle, Fara Editore, and Jocker. As an essayist, she has written numerous articles and academic essays, including: *La pointe du couteau fichée dans la mémoire* ("Littératures", 57/2007, Presses Universitaires du Mirail); *John Deane: Gli strumenti dell'arte* ("Poesia", XVIII, no. 5, 2008); *Guy Goffette, Dubitare ancora che la terra esista* ("Poesia", XVIII, no. 197, 2005); *Tra il niente e me c'è lo spessore di un foglio di carta. Su l'Envers d'écrire di Dominique Grandmont* ("Fili d'aquilone", II, no. 5, 2007); *L'isola abolita: su Feux dans la nuit di Colette Nys-Mazure* ("Fili d'aquilone", no. 6, 2007); *Transumance: su Nomadie di Guy Goffette* ("Fili d'aquilone", no. 3, 2006); *Jorge Carrera Andrade: Uno straniero smarrito nel pianeta* ("Poesia", XXI, no. 226, 2008); *Marcos Ana: Datemi il nome dell'amore* ("Poesia", XXI, no. 227, 2008); *Thomas Kinsella: La pace della pienezza* ("Poesia", XXII, no. 236, 2009). She has read her work at many readings, as well as on programmes on Radio Sherwood and Rai Futura. Chiara De Luca has created and manages the web site www.chiaradeluca.com, which hosts the poems of over 150 contemporary poets both foreign and Italian, the blog Italian Poets and the publishing house Kolibris (www.edizionikolibris.eu).

Published works:

Novels:

La collezionista (Fara, 2005); *La mina (stra)vagante* (Fara, 2006).

Theatre:

Guida precaria, a theatrical adaptation of *La Collezionista*, which was produced by Virginia Stefanini and Davide Simoni during the Oggetti DA Desiderio Festival (Ferrara, 2006), the Un po' blu Festival (Tresigallo, 2007) and the Ex Tirò (Bologna, 2006). *Duetti*, a play published by Perdisa Editore and produced at the Teatro San Martino (Bologna, 2007), which also won the San Vitale Prize.

Poetry:

La coda della galassia (Fara, 2005), *Lo spirito della poesia* (Fara 2008), and *Il resto parziale della storia* (Fara 2008), as well as many contributions to "Tellusfolio", "Poesia", "Le voci della Luna", "Capoverso", and other poetry magazines.

Eileen Sullivan studied Literature at St. Louis University, and later pursued her M.A. in Selected Studies (Writing Specialist and Media/Publishing). Her Ph.D. is in 20th American Literature, with supporting areas in the works of Flannery O' Connor, other canonical American Writers of the 20th Century, and in the non-fiction stylings Tom Wolfe calls The New Journalism, Truman Capota calls the Non-Fiction Novel, others call Creative Non-Fiction and Sullivan calls "great stuff." In addition to her years as a journalist, Sullivan has taught two decades at the university level alternating between Media Studies and Literature. For baseball fans in her readership, she considers herself a "pinch-hitting professor," able to step in and fill a variety of writerly positions. A former member of the American Conference for Irish Studies and current member of Poetry Ireland, Sullivan kept close to her ancestral roots in her creative dissertation, a collection of short fiction called *Living On Locust and Other Stories*, which contextualized Irish American literature of the diaspora as struggling to avoid embracing homogeneity or resisting the loss of their old neighbourhoods Sullivan even coined the term "Post-Regional Fiction" to describe the flattened voice that Rough Beast of a cultural chimera too much in evidence globally, through the Gutenberg Galaxy to Marshall MacLuhan's Medium as Message in order to underscore the desire of too many Americans drowning in the faerie stories of a melting pot of

American culture, while Sullivan views it as one great Crazy Quilt (the operative word being, of course, crazy). Among a respectable number of poetry, fiction, essay publications, teaching, and conference presentations, Sullivan is most proud of the years she worked at “South Dakota Review” with Brian Bedard as his associate editor, friend, and confidante. His daily dose of hilarity in the often stressful world of publishing and academy was a welcome balm. That he trusted her enough to turn the journal over to her for a number of years speaks better of him as a person than of her talents. To this joyful work Sullivan may now add the delight she has found in working so closely with Chiara De Luca, sharing our minds and words, learning each others’ hearts. This is a collaboration which should last, and the beginning of a beautiful friendship. She looks forward to her continued work on the Edizioni Kolibri Board, future translations, and proofreading to her own work.

Contents/Indice

Preface	
by John Barnie	8
Prefazione	
di John Barnie	9
ancora vengo ad annusare l’abisso	12
I come upon the faint, beckoning scent of the abyss,	13
I	
Credo	16
I believe	17
18:30	18
18.30	19
Nuovamente bella nel terrore	20
Your beauty returns in the sublime	21
Si riapre la corolla del ricordo	22
The corolla of memory blooms again	23
It’s All Right Ma’ (I’m Only Bleeding)	24
It’s All Right Ma’ (I’m Only Bleeding)	25
Già si stempera il ricordo dell’estate	26
Summer memories are melting	27
Nessuno nell’aria al mattino – nell’uscire	28
No one can evade that lying smile	29
Quando tolgono la musica dal mondo	30
When they take music from the world	31
Vedi quante palpebre ha sull’autobus la vita	32

See the heavy-lidded eyes life has on the bus,	33
Venuto dal buio si stringe	34
From the darkness he came	35
Cronaca	36
Chronicle	37
Sette colpi di pistola contro	38
Seven gun shots against	39
Ogni giorno come questo è Natale	40
Days such as this are Christmas Day,	41
II	
Nostalgia di treni e di stazioni	44
Nostalgia for the trains and stations,	45
Quasi lo sfidammo il bianco	46
We almost summond the whiteness	47
È strano vedi come possa il vento	48
It's strange to see how the wind can	49
Novembre si ribella all'assalto dell'inverno	50
November rebels against the assault of winter,	51
Guarda come impercettibile	52
Look how faintly	53
Vento porta disperato il canto	54
The wind brings the desperate song	55
Il sole evapora i giorni abbandonati	56
The sun evaporates our now abandoned days	57
Eppure anche il vuoto intensamente	58
And still the evening void	59
In un vortice di luce gelida si accende	60

A vortex of freezing light enflames	61
I tuoi occhi belli sono trasparenti	62
Your eyes, so beautiful, a light gauze	63
Quando quel che è stato spiega solo di silenzio	64
When all that once was takes its meaning	65
Sono questa casa diroccata	66
I'm this tumble-down house	67
Aperta nel calice del palmo	68
Spilled in the goblet of your palm,	69
Guarda come nello stagno pioggia fitta	70
See how in the pond thick rain	71
Sul selciato bianche lacrime	72
White tears on the pavement	73
Infelice questo sole di tornare	74
The sun, so sad to return	75
Forse capirai un poco il giorno	76
Perhaps this day you'll begin to comprehend,	77
È stata così piccola la pioggia	78
The light rain falls	79
Chiara De Luca	81
Eileen Sullivan	85

Finito di stampare presso la tipografia
Globalprint di Gorgonzola (MI)
nel mese di maggio del 2009.